

ALLEGATO A “Avviso Pubblico”;

REGIONE LAZIO

AVVISO PUBBLICO RICOGNITIVO

PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE E ANIMAZIONE TERRITORIALE A CARATTERE SOCIALE, ARTISTICO E CULTURALE IN FAVORE DELLE COMUNITÀ DEI RESIDENTI NEI COMPLESSI IMMOBILIARI DELLE AZIENDE TERRITORIALI PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ATER) DELLA REGIONE LAZIO

Articolo 1 - Obiettivi, finalità e descrizione dell'intervento
Articolo 2 - Soggetti ammessi a partecipare
Articolo 3 - Ambito territoriale e destinatari dell'intervento
Articolo 4 - Descrizione degli interventi
Articolo 5 - Requisiti e condizioni di ammissibilità
Articolo 6 - Spese ammissibili e modalità di rimborso
Articolo 7 - Modalità e termini per la presentazione delle domande
Articolo 8 - Documentazione da presentare a corredo domanda
Articolo 9 - Obblighi del soggetto beneficiario e cause di esclusione
Articolo 10 - Agevolazioni previste
Articolo 11 - Criteri per la selezione delle domande di sostegno e modalità di formazione delle graduatorie
Articolo 12 - Parziali realizzazioni
Articolo 13 - Controlli
Articolo 14 - Modalità e termini di erogazione del contributo
Articolo 15 - Termini e modalità dei procedimenti amministrativi
Articolo 16 - Revoche
Articolo 17 - Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli art. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)
Articolo 18 - Cause di forza maggiore
Articolo 19 - Disposizioni in materia di contenzioso e ricorsi

Articolo 1 – Obiettivi, finalità e descrizione dell'intervento

La Regione Lazio intende promuovere interventi di rigenerazione urbana, favorendo processi di innovazione sociale e cognitiva, nonché la creazione di nuove forme di collaborazione e condivisione.

A tal fine, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, la Regione Lazio avvia una procedura ad evidenza pubblica per la selezione di soggetti, individuati ai sensi dell'Art. 2 del presente bando, interessati a collaborare con le ATER regionali nella realizzazione di attività di socializzazione e animazione territoriale a carattere sociale, artistico e culturale.

Gli interventi proposti dovranno essere rivolti alla comunità residente negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) a titolo gratuito e realizzarsi all'interno dei complessi immobiliari ATER (o in aree pubbliche strettamente adiacenti agli stessi) con l'obiettivo di favorire l'inclusione sociale, il miglioramento della qualità della vita e il rafforzamento del senso di comunità. L'uso degli spazi di proprietà delle Aziende, siano essi locali o spazi aperti, dovrà essere assentito dalle Aziende stesse (come per le aree pubbliche strettamente adiacenti serviranno i relativi permessi). È ammesso, a discrezione del soggetto attuatore, l'utilizzo di spazi o aree diverse, purché salubri e sicuri, conformemente alla normativa vigente, esclusivamente per lo svolgimento di attività che richiedano un adeguato livello di privacy, anonimato o protezione dell'identità dei partecipanti. Tali spazi dovranno essere esplicitamente indicati nella domanda.

Gli interventi proposti dovranno riferirsi al biennio 2025-2026 e prevedere lo svolgimento delle attività indicate al successivo articolo 4 nei periodi di: novembre/dicembre anno 2025, gennaio/dicembre anno 2026.

Il presente Avviso pubblico non ha carattere vincolante per l'Amministrazione, che potrà sospendere, interrompere o modificare la procedura senza che perciò gli interessati possano avanzare alcuna pretesa a titolo risarcitorio o di indennizzo. In ogni caso, nulla sarà dovuto ai proponenti per qualsiasi spesa e onere sostenuti per la predisposizione e la presentazione della proposta progettuale.

Articolo 2 – Soggetti Ammessi a partecipare

Possono presentare domanda di partecipazione al presente bando esclusivamente i seguenti soggetti:

- Associazioni riconosciute e non riconosciute, costituite ai sensi del Codice Civile e della normativa vigente;
- Fondazioni operanti nel settore di riferimento del bando;
- Enti del Terzo Settore iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) o, in alternativa, enti che dimostrino di possedere i requisiti per l'iscrizione ai sensi del D.Lgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore);
- Enti religiosi che svolgano attività di interesse generale e che rientrino tra le categorie sopra indicate o siano assimilabili agli Enti del Terzo Settore.

Tutti i soggetti partecipanti devono essere in possesso dei requisiti di ammissibilità alla data di presentazione della domanda e per tutta la durata del procedimento, pena l'esclusione dalla selezione.

Qualora durante l'esecuzione del progetto si verifichi la perdita di uno dei requisiti previsti dal presente bando, ivi incluso requisiti normativo, il beneficiario decadrà dal contributo concesso e sarà soggetto al recupero delle somme eventualmente erogate.

I soggetti, anche organizzati in forma riunita, dovranno possedere una comprovata esperienza nei settori indicati di almeno un anno e avere sede legale e/o operativa nel territorio provinciale nel cui ambito si sviluppa la proposta di attività.

Al fine della partecipazione alle procedure di cui al presente Avviso, i soggetti dovranno:

- essere legalmente costituiti secondo le previsioni normative riferite alla natura dell'organismo e operare secondo le disposizioni vigenti;
- essere titolari di partita I.V.A. e/o codice fiscale,
- essere in regola con i versamenti e gli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi previsti dalla normativa vigente;
- non essere una forza politica o una organizzazione sindacale;
- non avere, nei confronti della Regione Lazio e delle ATER, posizioni debitorie accertate in via definitiva, con sentenze o atti amministrativi che non sono più soggetti a impugnazione o posizioni debitorie risultanti da atti amministrativi aventi efficacia anche non esecutiva;
- non incorrere in una delle cause di divieto, decadenza o sospensione previste dalla normativa antimafia vigente;
- non incorrere in una delle cause interdittive di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001;
- non incorrere in situazioni di conflitto, anche potenziale, d'interesse ai sensi della normativa anticorruzione;
- non essere destinatari di provvedimenti che limitano la possibilità di ricevere contributi o altre agevolazioni da Pubbliche Amministrazioni;
- non trovarsi in stato di liquidazione, ordinaria o coatta, o concordato preventivo o essere sottoposto a procedure concorsuali, né avere in corso i relativi procedimenti di dichiarazione per gli organismi nei cui confronti si applica la legge fallimentare;

In caso di partecipazione in forma riunita, i requisiti di cui sopra dovranno essere posseduti da ciascuno dei soggetti partecipanti. La presentazione dell'istanza da parte dei soggetti costituiti in forma riunita o che intendano costituirsi in forma riunita esclude la possibilità, per ciascuno dei soggetti, di proporre autonomamente, nell'ambito della medesima procedura, un'ulteriore istanza, pena l'inammissibilità di quest'ultima.

Sono esclusi, altresì, i soggetti che:

- nel proprio atto costitutivo o statuto prevedano distinzioni di genere;
- che occupano senza titolo immobili di proprietà di pubblica.

Articolo 3 - Ambito territoriale e destinatari dell'intervento

Le attività dovranno svolgersi nei complessi immobiliari e spazi pubblici adiacenti (salvo quanto previsto dall'art. 1 – Obiettivi, finalità e descrizione dell'intervento), previa autorizzazioni, degli ambiti territoriali dell'ATER del comune di Roma, dell'ATER della provincia di Roma, dell'ATER della provincia di Rieti, dell'ATER della provincia di Viterbo, dell'ATER della provincia di Latina, dell'ATER della provincia di Frosinone e dell'ATER del comprensorio di Civitavecchia.

Articolo 4 - Descrizione degli interventi

L'intervento mira a sostenere iniziative di rigenerazione urbana e di innovazione sociale e cognitiva, favorendo la creazione di nuove dimensioni collaborative e solidali all' interno delle comunità residenti nei complessi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).

Le azioni finanziabili riguardano attività volte a promuovere l'inclusione sociale, la partecipazione attiva dei cittadini, il benessere individuale e collettivo, nonché il rafforzamento del tessuto comunitario. Nel dettaglio, gli interventi ammissibili comprendono:

1. Attività culturali e artistiche

- Educazione musicale
- Laboratori teatrali, culturali e creativi
- Iniziative di valorizzazione delle tradizioni locali
- Iniziative di spettacolo

2. Percorsi educativi e formativi

- Educazione civica e formazione alla cittadinanza attiva, anche con modalità innovative e interdisciplinari
- Corsi di sostegno per l'autismo, logopedia e linguaggio LIS
- Laboratori di alfabetizzazione digitale per fasce fragili
- Attività di valorizzazione delle aree verdi e di educazione ambientale
- Attività di doposcuola e tutoraggio educativo

3. Azioni di inclusione sociale e supporto alle fragilità

- Attività socio-ricreative per bambini, giovani, adulti e anziani
- Attività motorie e di benessere per persone fragili
- Sportelli di ascolto e consulenza psicologica
- Programmi di sostegno alla genitorialità
- Eventi aggregativi intergenerazionali e comunitari
- Programmi di inclusione e attività per la terza età
- Attività di volontariato per il sostegno delle persone in difficoltà
- Programmi di supporto alle donne in difficoltà e vittime di violenza

Tutti i progetti dovranno essere realizzati con metodologie inclusive e partecipative, coinvolgendo attivamente la comunità locale e garantendo un impatto positivo e duraturo nel contesto di riferimento. I soggetti che risulteranno beneficiari saranno tenuti a presentare il programma dettagliato delle attività entro il 31 gennaio 2026 per l'attività dell'anno corrispondente. Per il 2025 dovrà essere predisposto un programma dettagliato entro 15 gg. dalla comunicazione di ammissione .

Articolo 5 – Requisiti e condizioni di ammissibilità

Per essere ammissibile il progetto presentato (domanda):

- deve prevedere iniziative formative rivolte ai destinatari come individuati all'art. 3;
- deve essere presentato dai soggetti di cui all'art. 2;
- deve essere coerente con gli obiettivi ed indicare i possibili indici di misurazione dell'efficacia degli interventi erogati;
- può prevedere massimo 3 tipi di attività fra quelle indicate nelle macro-aree dei punti da 1 a 3 di cui all'art. 4 (le attività possono afferire anche macro-aree diverse per ogni progetto); E' possibile presentare una proposta progettuale diversa per le due annualità purché rispetti le tipologie di attività individuate nelle macro aree dei punti da 1 a 3 di cui all'art. 4.
- deve prevedere l'attivazione delle attività oggetto del progetto in un ambito territoriale prevalente;
- I progetti e le azioni presentati devono essere omogenei sia in termini di durata che di destinatari. In ogni caso, al fine di poter raggiungere gli obiettivi del presente bando, è prevista l'attivazione di progetti di durata variabile in funzione delle azioni;
- Gli interventi proposti dovranno riferirsi al biennio 2025-2026 e concludersi entro il 31 dicembre 2026

Le proposte presentate dovranno quindi chiaramente indicare le tipologie di attività e per ognuna di questa dovrà essere predisposta adeguata descrizione degli interventi previsti e delle modalità di fruizione da parte della cittadinanza, anche mediante rappresentazione grafica, il periodo di svolgimento, la localizzazione territoriale (l'ambito provinciale e comunale), la tipologia di spese ed i costi previsti, l'indicazione del o dei complessi immobiliare di proprietà delle ATER e/o spazio pubblico limitrofo, ove si intende svolgere le attività proposte.

Alla proposta dovrà essere allegato l'atto costitutivo e lo statuto e il curriculum del soggetto proponente e degli eventuali soggetti riuniti.

Articolo 6 – Spese Ammissibile e Modalità di Rimborso

Le spese sostenute nell'ambito del presente intervento saranno rimborsate sulla base del rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati, nel rispetto dei criteri di trasparenza, tracciabilità e congruità dei costi.

Sono considerate ammissibili le seguenti categorie di spesa:

1. Personale

- Costi per il personale, anche dipendente, direttamente impegnato nella realizzazione delle attività progettuali

2. Affitto e gestione degli spazi

- Affitto di locali e siti destinati allo svolgimento delle attività, incluse eventuali spese di piccole manutenzioni e spese accessorie quali pulizia e utenze.

3. Attrezzature, materiali, servizi, prestazione professionali, costi di realizzazione del progetto.

- Noleggio, incluso leasing, di macchinari, attrezzature e allestimenti, strettamente connesse all'attività, limitatamente al periodo di realizzazione del progetto;
- Servizi di comunicazione, compensi e servizi per attività strettamente connesse al progetto;
- Acquisto di materiale didattico e cancelleria e materiale di supporto (es. lavagne mobili, videoproiettore, gazebo);
- Produzione di supporti didattici e informativi sulle attività finanziate;
- Costi di autorizzazione amministrative.

4. Mobilità e logistica

- Costi di viaggio, vitto e alloggio per visite didattiche e attività dimostrative strettamente legate all'attuazione del progetto.

5. Spese generali

- Costi di progettazione, onorari di professionisti, consulenze e studi di fattibilità, limite massimo del 10% del finanziamento concesso.

Non sono in nessun caso ammissibili:

- I contributi in natura.
- L'IVA, salvo nei casi in cui non sia recuperabile dal beneficiario ai sensi della normativa nazionale vigente.
- L'IVA recuperabile, anche solo parzialmente, non può essere considerata ammissibile, qualora il beneficiario decida di non esercitare il diritto al recupero.

Articolo 7 – Modalità e termini di presentazione della domanda

I soggetti beneficiari interessati dovranno presentare progetti che rientrino nelle tipologie di attività indicate all'art. 4 del presente bando.

Al momento della compilazione della domanda, il richiedente dovrà:

- Selezionare le macro-aree di intervento di riferimento;
- Indicare fino a un massimo di tre interventi specifici (anche afferenti a macro-aree differenti)
- Specificare le tipologie di azioni previste dal progetto.

Le domande potranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) ed entro e non oltre le ore 12:00 del decimo giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. del presente bando.

La presentazione delle domande dovrà avvenire **esclusivamente tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** all'indirizzo: **territorio@pec.regione.lazio.it**.

Per essere considerate valide, le domande dovranno essere **completate in ogni loro parte** e corredate di tutta la documentazione richiesta dal presente bando.

Ogni soggetto potrà presentare una sola proposta riferita ad uno specifico ambito territoriale.

ARTICOLO 8 - Documentazione da presentare a corredo domanda

La domanda di partecipazione da redigere esclusivamente sul modulo Allegato A1 deve essere corredata dalla seguente documentazione:

1. Presentazione dell'intervento e descrizione del progetto;
2. Crono-programma dettagliato delle attività, con l'indicazione delle tempistiche di realizzazione;
3. Dichiarazione del legale rappresentante dell'ente, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante il possesso dei requisiti previsti dal bando;
4. Dichiarazione di onorabilità, resa dal legale rappresentante e da ogni amministratore / membro del Consiglio di Amministrazione e/o organo di governo (ove presente) ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 con allegato il documento d'identità di ogni dichiarante;
5. Dichiarazione di regolarità dell'ente beneficiario, resa dal legale rappresentante dell'ente di formazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, attestante che l'ente non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o volontaria, né in concordato preventivo;
6. Prospetto riepilogativo delle risorse che si intendono utilizzare per la realizzazione del progetto e/o coinvolte nel progetto, (da compilare per ogni singola azione della macroarea individuata).
7. Quadro finanziario del progetto;
8. Dichiarazione relativa alla posizione nei confronti dell'IVA;
9. Deliberazione dell'organo competente, nella quale si richiama lo statuto, si approva il progetto e si incarica il legale rappresentante alla presentazione della domanda. Questa dichiarazione è obbligatoria solo per le forme giuridiche societarie in cui non è presente un amministratore con pieni poteri o per soggetti organizzati in forma riunita;
10. Atto costitutivo e statuto;
11. Documento di identità del soggetto titolato alla presentazione della domanda di finanziamento (legale Rappresentante, procuratore).

ARTICOLO 9 Obblighi del soggetto beneficiario del contributo e cause di esclusione

9. 1 Obblighi del soggetto beneficiario del contributo

Il soggetto beneficiario è tenuto all'osservanza dei seguenti obblighi:

1. Attuazione del progetto: realizzare le attività nel rispetto del progetto approvato e del Provvedimento di Concessione. Quest'ultimo deve essere firmato per accettazione nella pagina finale e restituito tramite PEC alla Struttura competente all'indirizzo territorio@pec.regione.lazio.it entro 10 giorni consecutivi dalla data di notifica.
2. Comunicazione di avvio attività: presentare alla Struttura regionale competente almeno 10 giorni prima dell'inizio delle attività, la "Comunicazione di Avvio Attività" in originale, completa della documentazione e dei registri attività e programmata dettagliato delle attività da svolgere riferito all'annualità 2025. Le attività dovranno iniziare entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione.
3. Adeguatezza degli spazi e delle attrezzature: garantire, nelle forme richieste dalla normativa in materia, che i locali e le attrezzature utilizzate per il progetto e rispettino le normative vigenti in materia di igiene, sicurezza e salubrità degli ambienti.
4. Copertura assicurativa: assicurare i partecipanti contro infortuni e responsabilità civile, esonerando espressamente l'Amministrazione Regionale da ogni responsabilità in caso di mancata o irregolare stipulazione delle polizze assicurative.
5. Rispetto della normativa fiscale e contabile: adempiere agli obblighi previsti in materia contabile, amministrativa, assicurativa e fiscale.
6. Obbligo della rendicontazione: la rendicontazione deve essere resa per l'anno 2025, a completamento delle attività come indicato nella "comunicazione di avvio attività" di cui al punto 2 del presente articolo e, per il 2026 a conclusione dell'attività entro il termine massimo stabilito nel presente avviso. Ai fini dell'erogazione del contributo dovrà essere costituita da:
 - a) rendicontazione del 100% delle spese sostenute, approvate e sottoscritte dal legale rappresentante, con idonea documentazione giustificativa delle spese (documenti fiscali debitamente indirizzati al beneficiario) documentazione fotografica, video, altro equivalente;
 - b) una relazione descrittiva finale che evidenzia, in maniera analitica i seguenti elementi: l'effettiva attuazione del progetto finanziato, il raggiungimento degli obiettivi prefissati, in particolare in termini di coinvolgimento dei residenti delle strutture ATER, le ricadute positive nello specifico ambito d'intervento.
7. Conservazione della documentazione: Mantenere conservata ed in buono stato la documentazione delle attività incluso la documentazione amministrativa per 5 anni dal saldo finale.
8. Accesso per controlli ispettivi: consentire in qualsiasi momento l'accesso del personale incaricato dall'Amministrazione Regionale presso le sedi operative e legali, ai fini delle attività ispettive e di monitoraggio.
9. Restituzione dei finanziamenti: nei casi previsti, restituire le somme ricevute a titolo di anticipo e saldo secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Regionale.
10. Esecuzione diretta delle attività: realizzare direttamente tutte le attività previste dal progetto, senza delegarle a terzi, salvo quanto eventualmente previsto nel bando.
11. Garanzia di competenza e professionalità: assicurare che gli operatori impiegati siano adeguatamente qualificati e rispettino i ruoli professionali previsti dal progetto approvato.
12. Domicilio per le comunicazioni: informare la Struttura regionale competente circa il domicilio eletto per ricevere tutte le comunicazioni e notifiche ufficiali, sia in fase amministrativa sia in caso di contenzioso
13. Monitoraggio e trasparenza: fornire, su richiesta dell'Amministrazione Regionale, ogni atto, documento o informazione necessaria per il controllo e il monitoraggio delle attività finanziate.
14. Comunicazione di variazioni giuridico-societarie: segnalare alla Struttura regionale competente, entro 10 giorni dal verificarsi dell'evento, qualsiasi modifica formale o sostanziale

relativa agli elementi giuridico-societari dell'ente (es. variazione della denominazione sociale, della sede legale, della forma giuridica, delle cariche sociali o del legale rappresentante).

15. Informazione preventiva su operazioni straordinarie: comunicare preventivamente alla Struttura regionale competente eventuali operazioni straordinarie, quali fusioni, scissioni, acquisizioni, affitti o cessioni di ramo d'azienda.
16. Comunicare entro il 31 gennaio 2026 il programma dettagliato delle attività previste per il secondo anno di riferimento del progetto. Per il 2025 dovrà essere predisposto un programma dettagliato nei termini previsti dal punto 2 del presente articolo. Tale programma dovrà essere inviato via PEC a territorio@pec.regione.lazio.it, andrà redatto su modello libero, in carta intestata del soggetto beneficiario e firmato dal legale rappresentante o chi ne ha titolo.

9.2 Cause di esclusione

Sono escluse le istanze:

- a) Presentate dai soggetti diversi da quelli di cui all'art. 2;
- b) Prive della documentazione di cui all'art. 8;
- c) Pervenute successivamente al termine di cui all'art. 7.

ARTICOLO 10 - Agevolazioni previste

Nei limiti di quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 18 settembre 2025, Nr. 829, sono concessi rimborsi fino al 100% delle spese sostenute, ammesse a finanziamento e riconosciute come ammissibili dalla Regione, nella misura massima di euro 70.000,00.

ARTICOLO 11 - Criteri per la selezione delle domande e modalità di formazione delle graduatorie

Ai fini dell'assegnazione delle risorse finanziarie disponibili, sarà redatta un'unica graduatoria regionale, sulla base della quale verrà ripartita la dotazione finanziaria del bando.

Le graduatorie, predisposte in attuazione del presente bando, saranno approvate con atto dirigenziale, che provvederà a individuare e classificare le domande nelle seguenti categorie:

- Ammissibili e finanziate: domande ritenute idonee, collocate in posizione utile fino alla copertura delle risorse disponibili.
- Ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi: domande conformi ai requisiti del bando ma escluse per insufficienza delle risorse disponibili.
- Non ammissibili: domande escluse per il mancato rispetto dei requisiti previsti, con indicazione delle specifiche motivazioni che ne determinano l'inammissibilità.

Verranno finanziati i progetti inseriti nelle due graduatorie fino ad esaurimento delle risorse destinate a ciascuna annualità. Qualora a causa del posizionamento in graduatoria, per il progetto che risulti ultimo finanziabile le risorse non siano sufficienti a coprire per intero il contributo richiesto, l'erogazione del contributo comunque disponibile è subordinata alla presentazione da parte dell'ente di una dichiarazione contenente l'accettazione parziale e l'eventuale rimodulazione del progetto. Se l'accettazione non è presentata nel termine assegnato si procederà allo scorrimento della graduatoria.

Criteri di selezione.

La valutazione delle domande sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. Rispondenza agli obiettivi del bando: grado di coerenza del progetto con le finalità e le priorità stabilite nel bando.
2. Efficienza economica: capacità del progetto di ottimizzare le risorse finanziarie e garantire un utilizzo efficace dei fondi disponibili.
3. Impatto territoriale: effetti positivi previsti sul territorio di riferimento, in termini di sviluppo e benefici per la comunità.
4. Dimensione del progetto: ampiezza e articolazione dell'intervento proposto, in relazione agli obiettivi, agli enti coinvolti e alle risorse richieste.
5. Affidabilità e adeguatezza delle strutture: capacità operativa e organizzativa del soggetto proponente, in relazione alle attività previste.

CRITERI DI VALUTAZIONE

(PM: Punteggio Massimo)

- | | |
|---|-------|
| A) Contenuto e coerenza della proposta progettuale | —> 35 |
| B) Accuratezza e chiarezza della descrizione della proposta progettuale | —> 5 |
| C) Modalità di offerta e fruizione della proposta progettuale (attrattività, grado di innovatività, enti coinvolti, area/e prescelta/e; eventuali allestimenti, esperienza di partecipazione del pubblico; orari e giorni) | —> 25 |
| D) Efficacia dell'organizzazione (organigramma con dettaglio dell'organizzazione del lavoro rispetto alle caratteristiche dell'iniziativa e alle competenze necessarie per la sua realizzazione; eventuali partner e/o reti territoriali) | —>10 |
| E) Presentazione della domanda (partecipazione) da più soggetti costituiti in forma riunita o che intendono costituirsi in forma riunita) | —>10 |
| F) Piano economico (coerenza tra le voci di spesa e le attività proposte) | —> 15 |

ARTICOLO 12 - Parziali realizzazioni

Nel caso in cui un progetto venga realizzato solo parzialmente rispetto all'iniziativa approvata l'ammissibilità delle spese sarà valutata sulla base della funzionalità e della coerenza delle attività effettivamente svolte rispetto agli obiettivi progettuali.

Conseguenze alla parziale realizzazione:

- I progetti che risultano incompleti o solo parzialmente attuati saranno soggetti a una riparametrazione del contributo concesso, in proporzione alle attività effettivamente realizzate e ai costi ammissibili.

I beneficiari del contributo realizzano le attività conformemente a quanto previsto nel progetto ammesso a contributo.

Sono ammissibili le variazioni progettuali, solo se autorizzate dalla Regione Lazio, che non alterano le condizioni che hanno dato luogo alla valutazione di ammissibilità, congruità e finanziabilità del progetto medesimo, non ne modificano complessivamente la qualità, gli obiettivi originari o l'impianto complessivo, ovvero che non costituiscono una modifica sostanziale nei contenuti o nelle modalità di esecuzione dello stesso.

L'istanza di variazione, comprensiva di una sintetica relazione che evidenzia e motivi gli scostamenti previsti rispetto alle caratteristiche originarie del progetto, sottoscritta dal legale rappresentante del beneficiario, o del capofila nel caso di raggruppamenti, deve essere inviata a mezzo PEC all'indirizzo **territorio@pec.regione.lazio.it**, entro e non oltre quindici giorni dalla comunicazione di assegnazione del contributo.

La direzione regionale competente invia l'elenco dei progetti per i quali è richiesta la variazione alla commissione di valutazione che accoglie o rigetta la richiesta. Non sono ammissibili variazioni del costo complessivo del progetto. In caso di accoglimento della richiesta di variazione, la direzione competente provvede a comunicare l'esito della valutazione delle variazioni progettuali al soggetto beneficiario richiedente.

In caso di rigetto della richiesta di variazione, il soggetto beneficiario deve impegnarsi a realizzare il progetto originario, pena la decadenza dal contributo stesso.

Eventuali ulteriori variazioni del progetto insorte in corso di esecuzione devono essere preventivamente comunicate via PEC e motivate alla direzione regionale competente che ne valuta l'eventuale autorizzazione o il rinvio alla commissione di valutazione.

Il rigetto della richiesta di variazione in corso di esecuzione, comporta la non riconoscibilità delle spese relative agli eventi variati, oppure, nei casi più rilevanti, la decadenza integrale del contributo stesso nell'ambito dell'attività di controllo della rendicontazione.

ARTICOLO 13 – Controlli

La direzione regionale competente, al fine di verificare l'accuratezza e la completezza delle informazioni contenute nella domanda e nella domanda di pagamento, nonché il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi previsti dal regime di sostegno, effettua i seguenti controlli:

1. Controlli amministrativi sull'ammissibilità delle domande

Questi controlli hanno l'obiettivo di garantire che l'operazione sia conforme agli obblighi previsti dalla normativa europea, nazionale e dal programma specifico. Durante la fase di istruttoria amministrativa della domanda di sostegno, è necessario verificare:

- Il rispetto delle condizioni di ammissibilità e degli obblighi pertinenti all'operazione per cui viene richiesto il sostegno.

- Il rispetto dei criteri di selezione e dei punteggi previsti.
- L'ammissibilità dei costi.
- Il rispetto dei massimali di investimento.

2. Controlli in itinere sul luogo di realizzazione delle attività

Questi controlli si effettuano direttamente presso il luogo dove si svolgono le attività finanziate, con l'obiettivo di verificare che le operazioni si stiano realizzando correttamente. Le verifiche devono essere condotte senza preavviso al soggetto attuatore, il quale è tenuto a garantire l'accesso in ogni momento alle sedi indicate, che siano legittimamente in suo possesso attraverso un rapporto giuridico valido, al personale regionale incaricato del controllo.

3. Controlli amministrativi sulle domande di pagamento

Durante la fase di realizzazione e conclusione dell'intervento, vengono effettuati controlli amministrativi basati sulla documentazione per verificare le domande di pagamento (anticipo/saldo) presentate dal beneficiario. Tali controlli hanno lo scopo di verificare:

- La completezza e la correttezza formale della domanda di rimborso
- La conformità della realizzazione dell'operazione rispetto a quanto previsto nel progetto approvato e nel Provvedimento di Concessione, in relazione allo stato di avanzamento delle attività e alla tempistica stabilita.
- La coerenza della spesa rendicontata con i costi previsti dal bando pubblico
- La coerenza tra l'importo della spesa liquidabile in anticipo/saldo e l'importo effettivamente sostenuto e documentato dal beneficiario.
- Questo processo assicura che tutti i fondi siano utilizzati correttamente e in linea con le normative stabilite.

ARTICOLO 14 - Modalità e termini di erogazione del contributo

La misura massima del contributo è la seguente:

- Euro 40.000,00 (quarantamila//00) per l'anno 2025
- Euro 30.000,00 (trentamila//00) per l'anno 2026

Si precisa che il contributo non è mai erogato in forma forfettaria. L'erogazione del contributo avverrà secondo le seguenti modalità:

- a) Il 70% (acconto), a seguito della comunicazione di ammissione a finanziamento e formale accettazione con invio "Comunicazione avvio attività" da parte dell'aggiudicatario, previa stipula di idonea polizza fideiussoria, bancaria o assicurativa, a garanzia della realizzazione delle attività progettuali e a copertura dell'importo dell'anticipo richiesto.

La fideiussione può essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative ovvero rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo speciale di cui all'art. 106 del D.lgs. n. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a

revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.lgs. n. 58/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 (quindici) giorni, a semplice richiesta scritta di questa direzione.

- b) Il restante 30% (saldo), a seguito della comunicazione di conclusione delle attività (da trasmettere entro 30 gg dalla conclusione della stessa), con allegato quanto previsto dall'art. 9 del presente avviso.

Le domande devono essere inviate all'indirizzo PEC **territorio@pec.regione.lazio.it**

ARTICOLO 15 - Termini e modalità dei procedimenti amministrativi

Entro il termine massimo di 10 giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande, l'Area competente redige l'elenco regionale delle domande ricevute da consegnare alla Commissione di Valutazione.

Successivamente, entro altri 3 giorni, il Direttore nomina la commissione di valutazione, composta da un Presidente e 2 membri.

La Commissione di Valutazione:

- a) Verifica preliminarmente l'assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 9;
- b) Procede alla valutazione delle istanze secondo i criteri di cui all'art. 11

La Commissione ha facoltà di chiedere eventuali chiarimenti e documentazione integrativa agli enti qualora lo ritenga utile ai fini della valutazione dei progetti presentati, che devono essere forniti nel termine da essa stabiliti e, comunque, non superiore a dieci giorni dalla ricezione della richiesta.

In fase di valutazione la Commissione di valutazione potrà, nel merito, procedere alla riduzione dei costi del progetto in base alla congruità/ammissibilità delle voci di spesa indicate nel quadro finanziario di progetto, rideterminando in tal caso il costo complessivo ammissibile.

I controlli e le verifiche effettuate dalla Commissione di Valutazione durante la fase istruttoria per determinare l'ammissibilità delle domande devono essere completati entro 10 giorni. I risultati dell'istruttoria devono essere formalizzati in un verbale apposito.

Se durante l'istruttoria emergono motivi di non ammissibilità, la struttura regionale competente comunica, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90, le ragioni ostative e concede al beneficiario un termine per presentare eventuali controdeduzioni. Se non vengono presentate controdeduzioni entro il termine, o se queste non sanano le incongruenze rilevate, l'amministrazione procederà con gli adempimenti necessari (ad esempio, dichiarando non ammissibile il progetto).

La commissione formalizza i risultati dell'istruttoria, redigendo un elenco delle domande ammesse e di quelle non ammissibili.

La comunicazione di concessione del contributo verrà adottata in seguito a questo processo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare in qualsiasi momento, a suo insindacabile giudizio, il presente avviso, senza obbligo di comunicarne le motivazioni e senza che i partecipanti possano vantare diritti nei confronti della Regione Lazio.

ARTICOLO 16 – Revoche

Nel caso di mancata realizzazione del progetto o di accertamento dello svolgimento delle attività in maniera difforme da quanto programmato nella proposta progettuale approvata, senza alcuna comunicazione preventiva, la Regione disporrà la revoca totale del contributo e dei vantaggi economici.

E, inoltre, prevista la revoca del contributo e dei vantaggi economici attribuiti alle proposte progettuali nel caso di:

- perdita di uno dei requisiti indicati all'articolo 5 del presente Avviso ai fini dell'ammissione alla concessione del contributo e all'attribuzione dei vantaggi economici;
- mancata presentazione della rendicontazione delle spese sostenute entro i termini riportati all'art. 15 del presente Avviso;
- insufficienza e irregolarità della documentazione presentata, non sanata, in fase di istruttoria della rendicontazione;
- accertata falsità della documentazione e delle dichiarazioni presentate;
- violazione della normativa vigente in materia di sicurezza e tutela del lavoro e dei lavoratori;
- mancato adempimento degli obblighi di legge relativi alle autorizzazioni necessarie per lo svolgimento di attività di pubblico spettacolo ai sensi degli artt. 68 e 80 T.U.L.P.S.;
- inadempimento delle prescrizioni per l'accessibilità ai pubblici spettacoli di cui al D.P.R. 503/96;
- irregolarità nell'assolvimento degli obblighi previdenziali, assistenziali e assicurativi previsti dalla normativa vigente accertata in qualsiasi fase del procedimento fino all'eventuale erogazione del contributo economico, mancata realizzazione del progetto nei luoghi e nei periodi indicati.

ARTICOLO 17

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR)

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo (General Data Protection Regulation - GDPR) disciplina la protezione dei dati personali delle persone fisiche in ordine al loro trattamento. Questo consiste nella acquisizione, cancellazione, conservazione di dati personali, attinenti ossia ad elementi che possano identificare la persona, ovvero a dati cosiddetti "sensibili".

ARTICOLO 18 - Cause di forza maggiore

Ai fini del finanziamento, della gestione e del monitoraggio degli interventi le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali possono essere riconosciute nei seguenti casi:

- il decesso del beneficiario;
- l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- calamità naturale grave, che colpisce seriamente l'organizzazione;

ARTICOLO 19 - Disposizioni in materia di contenzioso e ricorsi

Prima dell'adozione formale di un provvedimento negativo, la commissione giudicatrice comunica tempestivamente agli istanti le motivazioni che ostano all'accoglimento della domanda, in conformità con l'art. 10-bis della L. 241/1990 e successive modifiche.

Gli istanti hanno diritto di presentare, entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, le proprie controdeduzioni, eventualmente accompagnate da documenti. Tale comunicazione sospende i termini per concludere il procedimento, che riprenderanno a decorrere dalla data di presentazione delle controdeduzioni. Nel provvedimento finale, saranno indicate le motivazioni relative all'eventuale mancato accoglimento delle controdeduzioni.

Contro i provvedimenti definitivi adottati dalla Regione, l'interessato ha diritto di presentare ricorso, scegliendo tra le seguenti modalità:

- Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, che semplifica i procedimenti in materia di ricorsi amministrativi. Il ricorso deve essere presentato per motivi di legittimità da chi ha interesse, entro 120 giorni dalla notificazione o dalla comunicazione dell'atto impugnato, o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.
- Ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) competente per territorio, entro 60 giorni dalla notificazione o dalla comunicazione dell'atto impugnato, o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Inoltre, contro gli atti adottati successivamente alla notifica e accettazione del provvedimento di concessione, è ammesso ricorso giurisdizionale davanti al Tribunale ordinario, da presentare entro 10 anni dalla notifica all'interessato.